

Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

Accordo A.I.C.E.C./APRIEUROPA per facilitare l'ingresso dei professionisti nei mercati esteri

L'Associazione Internazionalizzazione Commercialisti ed Esperti Contabili - A.I.C.E.C. e Aprieuropa Srl hanno siglato un accordo di collaborazione per promuovere l'attività di internazionalizzazione dei liberi professionisti al fine di condividere e supportare lo sviluppo di progetti che porteranno alla creazione di un Network qualificato di liberi professionisti che si avvicinano ai mercati esteri. Nell'accordo le parti si impegnano a orientare, formare e informare i professionisti e le loro aziende clienti affinché possano sfruttare le occasioni che i mercati esteri offrono.

Con un comunicato stampa del 18 marzo 2022, **Confprofessioni** informa che l'Associazione Internazionalizzazione Commercialisti ed Esperti Contabili - A.I.C.E.C. e Aprieuropa Srl hanno siglato un accordo di collaborazione per promuovere l'attività di internazionalizzazione dei liberi professionisti. Le due organizzazioni sono pronte a promuovere sinergicamente l'attività di internazionalizzazione dei liberi professionisti, condividendo e supportando lo sviluppo di progetti che porteranno alla creazione di un Network qualificato di liberi professionisti che si avvicinano ai mercati esteri. Aprieuropa e AICEC, attraverso azioni che vanno dalla formazione al supporto logistico, intendono favorire la cooperazione istituzionale. Il progetto mira a realizzare un nuovo modello di 'professionista del futuro' in grado di affrontare le innumerevoli sfide che il mondo globalizzato lancia. L'emergenza attuale, e le questioni preesistenti ai recenti avvenimenti, impongono tempi rapidi, per questo il presidente di Aprieuropa, Luigi Alfredo Carunchio ha precisato: 'È importante che il libero professionista torni ad assumere un ruolo centrale nella politica del Governo per condividere scelte e decisioni lungimiranti. Consolidare sinergie e collaborazioni con i professionisti sarà fondamentale per supportare un Paese sempre più aperto alla globalizzazione'. Nell'accordo le parti si impegnano a orientare, formare e informare i professionisti e le loro aziende clienti affinché possano sfruttare le occasioni che i mercati esteri offrono. Il presidente A.I.C.E.C. Giovanni Gerardo Parente ha dichiarato che 'L'intesa si inserisce in uno sforzo di migliorare e potenziare i servizi, che i due enti già svolgono singolarmente, cercando di essere al passo con i tempi e garantire la massima efficienza a tutti i Liberi Professionisti italiani'. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata.

The screenshot shows the IPSOA website interface. At the top, there is a navigation bar with links for 'SHOPPIRE', 'LIBRI E CODICI', 'EBOOK', 'RIVISTE', 'SERVIZI ONLINE', and 'FORMAZIONI'. The main header features the 'Wolters Kluwer' logo and the 'IPSOA' brand name. Below the header, a breadcrumb trail reads 'IPSOA > Impresa > Contratti d'Impresa > Accordo A.I.C.E.C./APRIEUROPA per facilitare l'ingresso dei professionisti nei mercati esteri'. The article title is 'Accordo A.I.C.E.C./APRIEUROPA per facilitare l'ingresso dei professionisti nei mercati esteri', dated 'DA CONFPROFESSIONI - 18 MARZO 2022 ORE 10:44'. The article text is partially visible, matching the text in the main body of the page. Below the article, there is a 'Sullo stesso argomento' section featuring a 'No Risk Vision - Prepagata' offer for € 250,00.

Allianz e Confprofessioni, al via partnership strategica

Allianz e **Confprofessioni** stringono una partnership strategica nella gestione dei rischi. L' importante accordo, annunciato dall' Amministratore Delegato di Allianz S.p.A. Giacomo Campora e dal Presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, vuole sostenere la crescita dei liberi professionisti in Italia e accompagnarli nel percorso indicato dalla road map del PNRR: Digitalizzazione, Innovazione e Competitività. In questo contesto, l' attenta valutazione, pianificazione e gestione dei rischi sono elementi chiave per lo sviluppo di ogni attività economica, per gli individui, le aziende e gli studi professionali: assicurarsi contro i rischi che potrebbero compromettere la sopravvivenza stessa del nucleo familiare o dell' attività professionale è fondamentale per affrontare con serenità le sfide quotidiane e per cogliere le opportunità di crescita che la ripartenza del Paese prospetta per il futuro. Grazie all' accordo - in vigore da oggi 15 marzo 2022 - gli aderenti a **Confprofessioni** potranno accedere a condizioni di vantaggio a loro riservate per l' acquisto delle coperture assicurative offerte da Allianz per tutelare l' attività dello studio o ufficio del professionista con la polizza Globale Professionisti, per proteggersi da attacchi informatici con Allianz Cyber Protection PMI, per l' assicurazione Auto-Mobilità e per la Casa e il Patrimonio con Allianz ULTRA Casa e Patrimonio. Il Presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella ha commentato: "Nell' ambito delle politiche di sviluppo della libera professione, la nostra Confederazione sta implementando, attraverso la piattaforma **BeProf**, una rete di tutele a 360 gradi. In questa direzione, grazie alla partnership con Allianz, tra i leader mondiali del settore assicurativo, partner autorevole e prestigioso, intendiamo mettere a disposizione dei liberi professionisti esclusive soluzioni assicurative per rispondere a ogni loro esigenza sia in ambito professionale che personale". L' Amministratore Delegato di Allianz S.p.A. Giacomo Campora ha sottolineato: "Siamo lieti di affiancare il mondo delle libere professioni grazie alla partnership stretta con l' importante realtà di **Confprofessioni**, guidata dal Presidente Gaetano Stella. Abbiamo trovato in **Confprofessioni** un interlocutore attento e lungimirante sui temi della protezione e gestione dei rischi, che ha riconosciuto in Allianz, nel valore del suo brand e delle sue soluzioni il partner ideale. Con il supporto qualificato dei nostri Agenti professionisti, possiamo offrire agli aderenti le migliori soluzioni di protezione per la persona, per l' azienda e per gli studi professionali". La partnership tra Allianz e **Confprofessioni** prevede la possibilità per gli aderenti di acquistare a condizioni esclusive diverse coperture assicurative. La nuova convenzione nazionale è riservata a tutti gli aderenti a **Confprofessioni** (persone fisiche e giuridiche), ai dipendenti con contratto lavorativo in essere presso gli studi professionali



aderenti a **Confprofessioni** e ai relativi familiari conviventi. La convenzione nazionale, estesa a tutta la rete commerciale degli Agenti Allianz, prevede condizioni agevolate per tutelarsi dai molteplici rischi legati alla specifica attività professionale con la polizza multi ramo Globale Professionisti, per Allianz Cyber Protection PMI, la soluzione dedicata alle piccole e medie imprese che salvaguarda dagli attacchi informatici, per l'assicurazione Auto-Mobilità (RC Auto e CVT autovetture: Incendio, Furto, Kasko, Atti Vandalici, Garanzie aggiuntive, Tutela legale, Infortuni del conducente, Assistenza) e per proteggere la casa e il patrimonio con Allianz ULTRA Casa e Patrimonio (ambiti: Fabbriato, Contenuto, Responsabilità Civile, Tutela Legale e Catastrofi Naturali). Registrandosi sulla piattaforma **BeProf** - sviluppata da **Confprofessioni** per creare, sviluppare e gestire servizi, strumenti e agevolazioni riservate ai professionisti aderenti - è possibile accedere alle condizioni esclusive per l'acquisto dell'offerta assicurativa di Allianz. Sponsor Condividi 0.

Smart working semplificato, proroga al 30 giugno: cosa cambia dal 1° aprile 2022

Dal 1° aprile 2022 sarebbero dovute venire meno le deroghe all' utilizzo dello smart working, introdotte dall' inizio dell' emergenza COVID-19 al fine di incentivare il ricorso al lavoro a distanza e, in questo modo, ridurre il rischio di diffusione del virus. L' effetto principale sarebbe stato il ritorno all' obbligo dell' accordo individuale tra azienda e dipendente , come adempimento preliminare e necessario per ricorrere a questa tipologia. Non sarà più così invece, perché il ricorso al lavoro agile automatico è stato prorogato al 30 giugno 2022 grazie al nuovo Decreto Covid approvato il 17 marzo. Proseguirà ancora quindi la modalità di segnalazione semplificata dei lavoratori in smart working al Ministero del Lavoro, e l' accordo individuale è rimandato a dopo il 30 giugno. Prorogate anche le deroghe previste per lavoratori fragili e disabili. Nulla cambierà per i dipendenti pubblici, per i quali dal 15 ottobre 2021 è già stato disposto il rientro in presenza e il ricorso al lavoro agile solo previo accordo individuale . Analizziamo la novità in dettaglio. Smart working con accordo individuale: cos' è Con la fine dello stato d' emergenza (31 marzo 2022) resterà in vigore il regime semplificato per lo smart working nelle aziende private. Non ci sarà il ritorno dell' obbligo di stipulare un apposito accordo individuale tra azienda e dipendente, al fine di ricorrere al lavoro agile, almeno fino al 30 giugno 2022. Per chiarire un po', ad imporre l' accordo individuale è la normativa che regola il lavoro agile in Italia e che per prima ha definito questa particolare forma di esecuzione della prestazione lavorativa. Stiamo parlando della Legge 22 maggio 2017 numero 81 che, all' articolo 18, prevede ' al fine di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ' la promozione del lavoro agile ' quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato ' stabilita ' mediante accordo tra le parti '. Dal 1° aprile 2022, a norma della Legge n. 81/2017, il ricorso al lavoro agile sarà possibile solo previo accordo tra il dipendente ed il datore di lavoro: Redatto in forma scritta, ai fini della prova e della regolarità amministrativa ; A tempo indeterminato o determinato. Nel documento si dovrà disciplinare (articolo 19 comma 1) l' esecuzione della prestazione all' esterno dei locali aziendali, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal dipendente. In particolare sarà necessario regolamentare: Tempi di riposo del lavoratore; Forme e limiti all' esercizio del potere direttivo e di controllo dell' azienda; Strumenti utilizzati dal lavoratore ; Misure tecniche ed organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del dipendente dagli strumenti di lavoro; Condotte punibili a livello disciplinare ; Eventuale diritto all' apprendimento. Una volta stipulato, l' accordo dovrà essere trasmesso utilizzando la piattaforma telematica messa a disposizione dal Ministero del Lavoro sul portale ' cliclavoro.gov.it - Aziende -



LeggiOggi

Confprofessioni e BeProf

Smart working '. A tal proposito è consentito l' accesso con le credenziali: SPID; CIE; eIDAS; Cittadini esteri no eIDAS; Utenti PA. La comunicazione sarà popolata con i dati relativi a: Datore di lavoro; Lavoratore; Rapporto di lavoro (quali data di assunzione, tipologia contrattuale, Posizione Assicurativa Territoriale e voce di tariffa INAIL); Copia dell' accordo individuale di smart-working e inserimento dei dati relativi a data di sottoscrizione, tipologia e, se a tempo determinato, la durata). Per coloro che sottoscrivono più accordi individuali è possibile effettuare una comunicazione 'massiva'. A norma dell' articolo 19 comma 2, in caso di accordo: A tempo indeterminato, azienda e lavoratore possono recedere con un preavviso non inferiore a trenta giorni (eccezion fatta per le ipotesi di giustificato motivo); A termine, il recesso è ammesso prima della scadenza esclusivamente in presenza di un giustificato motivo . Smart working semplificato fino al 30 giugno Come ribadito a inizio articolo, fino al 30 giugno, in parallelo all' assenza dell' obbligo di concludere un accordo individuale di smart working, le aziende potranno assolvere l' obbligo di comunicazione al Ministero del Lavoro in modalità 'semplificata'. A stabilirlo l' articolo 10 della bozza del nuovo Decreto Covid 17 marzo 2022: "I termini previsti dalle disposizioni legislative di cui all' allegato A sono prorogati fino al 31 dicembre 2022 e i termini di cui all' Allegato B sono prorogati al 30 giugno 2022 e le relative disposizioni vengono attuate nei limiti delle risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente". L' ALLEGATO B fa riferimento proprio al lavoro agile, nella parte in cui cita l' Articolo 90 , commi 3 e 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 Disposizioni in materia di lavoro agile per i lavoratori del settore privato. L' articolo 90 del decreto 2020 afferma infatti che "Fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di anni 14, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell' attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali" Se ne deduce appunto che lo smart working semplificato è prorogato al 30 giugno. Tale procedura, disciplinata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020, sfruttando sempre la piattaforma ' cliclavoro.gov.it ', prevede l' invio di un numero ridotto di informazioni quali: Codice fiscale del datore di lavoro; Codice fiscale, cognome, nome, data - comune e stato di nascita del lavoratore; Posizione Assicurativa Territoriale e voce di tariffa INAIL; Data di inizio e fine del lavoro agile; inserite in un tracciato disponibile sul portale ' lavoro.gov.it - Strumenti e servizi - Smart working '. Nell' ottica di facilitare gli adempimenti da parte dei datori di lavoro (ed incentivare così il lavoro a distanza) la singola comunicazione può interessare più lavoratori (cosiddetto invio 'massivo'). Dello stesso tenore, peraltro, la possibilità per l' azienda di assolvere gli obblighi di informativa circa i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori legati allo smart-working, nei confronti del dipendente interessato e del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), anche in modalità telematica,

LeggiOggi

Confprofessioni e BeProf

utilizzando la documentazione disponibile sul sito INAIL (copia dell' informativa dev' essere restituita firmata da lavoratore ed RLS). La modalità semplificata appena descritta scomparirà tuttavia dal 1° luglio 2022 , lasciando il campo agli obblighi di comunicazione ordinari di cui sopra, disciplinati dalla Legge n. 81/2017. Smart working: lavoratori fragili La proroga della procedura semplificata vale anche per le deroghe per il ricorso al lavoro agile riservate a: Lavoratori 'fragili' (prestazione lavorativa svolta di norma in modalità agile , oltre alla quarantena / permanenza domiciliare equiparati al ricovero ospedaliero nel caso in cui non possa essere svolta l' attività a distanza); Lavoratori dipendenti disabili o che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità, immunodepressi e loro familiari, con diritto a svolgere la prestazione in smart-working a patto che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della mansione . Smart working: le linee guida nel settore privato Il massiccio ricorso al lavoro agile nel corso dell' emergenza pandemica e la necessità di regolamentare l' istituto per il periodo post-COVID ha portato lo scorso 7 dicembre 2021 il Ministero del Lavoro e le Parti sociali a siglare il primo ' Protocollo Nazionale sul lavoro in modalità agile ' riguardante il settore privato. Il testo (che ha visto la firma di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal, Cisl, Usb, Confindustria, Confapi, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Alleanza cooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Copagri, Abi, Ania, **Confprofessioni**, Confservizi, Federdistribuzione, Confimi e Confetra) ha l' obiettivo di fissare un quadro di riferimento per la definizione dello svolgimento del lavoro a distanza, esprimendo le linee di indirizzo per la contrattazione nazionale, aziendale e / o territoriale nel rispetto della Legge n. 81/2017 e degli accordi collettivi in essere. I punti toccati dal Protocollo riguardano: Adesione volontaria al lavoro agile; Contenuti dell' accordo individuale tra cui: Durata dell' accordo; Alternanza tra periodi di lavoro all' interno ed all' esterno dei locali aziendali; Luoghi eventualmente esclusi dallo svolgimento della prestazione a distanza; Aspetti relativi all' esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dei locali aziendali, ad esempio esercizio del potere direttivo del datore di lavoro e condotte che possono dar luogo a sanzioni disciplinari; Strumenti di lavoro, Tempi di riposo del lavoratore, misure tecniche e/o organizzative necessarie ad assicurare la disconnessione; Forme e modalità di controllo della prestazione al di fuori dei locali aziendali, in osservanza a quanto previsto dallo Statuto dei Lavoratori (L. n. 300/70); Forme e modalità di esercizio dei diritti sindacali; Organizzazione del lavoro e diritto alla disconnessione; Luogo di lavoro; Strumenti di lavoro; Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro; Infortuni e malattie professionali; Diritti sindacali; Parità di trattamento e pari opportunità; Altre disposizioni, quali lavoratori fragili e disabili, welfare ed inclusività, protezione dei dati personali e riservatezza, formazione e informazione. Smart working: la situazione nel settore pubblico Nella Pubblica Amministrazione in cui lo smart working è regolato, al pari del settore privato, dalla Legge numero 81/2017, è già avvenuto il ritorno all' obbligatorietà dell' accordo individuale . Si segnala infatti che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021 ha disposto dal 15 ottobre scorso che la ' modalità

LeggiOggi

Confprofessioni e BeProf

ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa ' è quella ' svolta in presenza ' . Il successivo D.P.C.M. dell' 8 ottobre 2021 nell' ottica di disciplinare il rientro in sede dei dipendenti pubblici ha previsto (articolo 1 comma 3) che nelle more ' della definizione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile da parte della contrattazione collettiva ' e tenuto conto che a decorrere dalla data del 15 ottobre ' il lavoro agile non è più una modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, l' accesso a tale modalità ' potrà essere autorizzato esclusivamente nel rispetto di una serie di condizionalità tra cui (lettera f) l' accordo individuale ai sensi della Legge n. 81/2017 . L' esigenza di promuovere, anche nella PA, la regolamentazione del lavoro a distanza da parte dei contratti collettivi ha portato il Ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta ad annunciare, il 30 novembre scorso, sul portale ' funzionepubblica.gov.it ', il via libera alle linee guida sullo smart working per la Pubblica Amministrazione. Il documento, concordato con le organizzazioni sindacali, anticipa quanto sarà definito nei rinnovi contrattuali in materia di: Accesso alla prestazione lavorativa in forma agile ; Accordo individuale; Articolazione della prestazione lavorativa e diritto alla disconnessione; Formazione; Lavoro da remoto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sanzioni per frodi a sconti in fattura: 5 cose da sapere!

Richiedere lo sconto in fattura diventa sempre più difficile, oltre ai decreti legge sempre più vincolanti per le aziende e gli intermediari finanziari, si aggiungono anche pesanti sanzioni pensate per limitare le frodi ma che allo stesso tempo, spaventano anche molti tecnici che possono cadere vittima di queste ultime a causa d' imprudenze ed errori.

Con l' inizio del 2022 sono arrivate nuove regole sempre più stringenti create per contrastare le frodi nel settore delle agevolazioni fiscali , come l' arrivo del D.L. n. 13 del 25 febbraio 2022 , il quale pone forti limitazioni alla cessione dei crediti ma anche pesanti sanzioni per i tecnici asseveratori. In questo articolo scoprirai cos' è, come funziona e su quali bonus si applica lo sconto in fattura. In seguito entreremo più nel dettaglio esaminando tutti i problemi che possono insorgere nel richiederlo e applicarlo. Scoprirai perché ultimamente sta diventando sempre più difficile trovare imprese disponibili e disposte a eseguire lo sconto in fattura e avrai modo di vedere 5 pericoli e possibili sanzioni che si nascondono dietro questi servizi all' apparenza così vantaggiosi. Nel seguente video: " SUPERBONUS 110 come cambia la cessione del credito nel 2022?", realizzato dal Geometra Danilo Torresi , puoi trovare un' accurata spiegazione riguardante la cessione del credito e l' aggiornamento del D.L. n. 13 del 25 febbraio 2022 , con tanto di risposta a numerose domande da parte dei suoi ascoltatori durante la diretta. Cosa significa sconto in fattura Immaginati di voler ristrutturare casa e di poter godere di una vasta gamma di differenti bonus in grado di ridurre le spese che dovrai sostenere. Uno dei primi problemi che ti può saltare in mente è: "Quanto dovrò spendere all' inizio e quanto dovrò aspettare prima di venire parzialmente o totalmente rimborsato?" Lo sconto in fattura permette di risolvere entrambi questi problemi in un colpo solo , in che modo? Esso consiste in un vero e proprio sconto eseguito dall' impresa incaricata dal committente, ovvero colui che ordina il lavoro, per eseguire le opere di ristrutturazione soggette alle differenti tipologie di bonus emanati dal governo. In questo modo, al cittadino verrà quindi scontata la spesa , sulla base del relativo bonus, il rimborso sarà totale o parziale e potrà essere eseguito da parte dell' azienda che eseguirà i lavori, la quale quest' ultima otterrà un credito d' imposta , il quale potrà essere a sua volta ceduto a specifici enti come intermediari finanziari o istituti di credito, come le banche e le poste. Dove si applica lo sconto in fattura Prima di tutto occorre distinguere le percentuali di detrazione, ogni bonus presenta differenti percentuali basate sulla relativa natura d' intervento, esse possono essere riassunte in diverse categorie: Bonus Casa , con detrazioni del 50%; Ecobonus , con detrazioni che variano dal 50% a un massimo del 90% sulla base della tipologia d' intervento; Superbonus 110% , il quale nome stesso lascia dedurre detrazioni del 110% che quindi non solo ricoprono le spese ma generano anche un utile addizionale di un 10%; Sismabonus



TrendOnline

Confprofessioni e BeProf

e Bonus Facciate . Ma anche su interventi più di nicchia come l'installazione di impianti fotovoltaici e le colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici . Come funziona lo sconto in fattura Durante l'introduzione abbiamo visto che sarà l'impresa incaricata a emettere lo sconto in fattura, in che modo tutto questo è possibile e perché è così difficile trovare imprese disponibili a realizzare lo sconto in fattura? L'emissione dello sconto in fattura da parte dell'impresa è possibile a causa di due principali motivi: Pagare meno imposte nei successivi anni , fino a quando verrà totalmente risarcita del valore effettivo del bonus, questo processo richiede diversi anni e considerando la forte domanda di sconto in fattura e le poche disponibilità economiche di un'impresa, è praticamente impossibile trovare imprese in grado di fornire questo servizio, soprattutto in questo determinato momento storico in cui i bonus circolano già da diversi anni. Nel secondo caso, ovvero il più probabile, per i motivi elencati nel primo caso quasi sempre l'impresa sarà costretta a ricorrere alla cessione di crediti a terzi , essa può quindi appoggiarsi a sua volta a fornitori, ovvero le ditte che forniscono manodopera o materie prime, le banche e anche servizi assicurativi, la quale questi ultimi hanno una maggiore disponibilità economica e possono sostenere grossi investimenti di lungo termine, a differenza delle imprese. Una volta che all'impresa viene impedito di ricorrere a terzi per cedere i loro crediti, è altamente probabile che tutto il processo che alimenta lo sconto in fattura si blocchi e che l'impresa sia impossibilitata a emetterlo, costringendo il committente a pagare di tasca sua e lasciare che venga rimborsato durante l'arco di tempo previsto dalle normative che regolano le detrazioni, in modo che riottenga la percentuale di sconto promessa dal relativo bonus. Sconto in fattura, chi lo comunica? Che sia uno sconto in fattura o una cessione di credito, la comunicazione dovrà avvenire da parte di un commercialista / CAF incaricato. Per effettuare la comunicazione si dovrà procedere per via telematica , attraverso lo sportello virtuale dell'Agenzia delle Entrate , occorrerà compilare l'apposito modulo e dichiarare il trasferimento di credito alla banca o all'impresa. Escludendo il Superbonus, i bonus ordinari seguono invece un percorso proprio , nel caso il committente optasse per la dichiarazione dei redditi in rate annuali, non vi sarà nessun adempimento. Nel caso invece si optasse per la cessione del credito e sconto in fattura, per interventi in edilizia libera e di importo complessivo minore o uguale ai 10.000 non vi saranno adempimenti particolari. Per quanto riguarda invece gli interventi differenti da quelli prima elencati, di importo complessivo maggiore di 10.000, sarà necessario verificare la congruità delle spese per mezzo di un tecnico abilitato. Per il Bonus Facciate invece è sempre necessario verificare la congruità delle spese sostenute attraverso l'asseverazione di un tecnico. Sarà quindi obbligatorio un visto di conformità, ottenibile attraverso la comunicazione per via telematica da parte di un commercialista / CAF incaricato. Sconto in fattura, quando scade? Nella Gazzetta Ufficiale è possibile visionare le scadenze, attraverso la pubblicazione della Legge Bilancio 2022, Legge del 30 dicembre 2021 n.234. Riassumendo brevemente, lo sconto in fattura e la cessione dei crediti sono valide fino al 31 dicembre 2024 , questa estensione è valida per il Bonus Casa, l'ecobonus, il Sismabonus, il Bonus Facciate, l'installazione di impianti

TrendOnline

Confprofessioni e BeProf

fotovoltaici e colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. Per quanto riguarda il Superbonus 110% invece, la proroga si estende fino al 31 dicembre 2025 . Sanzioni: attenzione a questi 5 pericoli In seguito all' uscita dei differenti bonus di ristrutturazione, come l' Ecobonus, il Bonus Facciate e il Superbonus, sono stati registrati numerosi illeciti eseguiti principalmente da aziende e fornitori, i quali sfruttando i vantaggi portati dallo sconto in fattura, si sono serviti dell' indifferenza dei clienti per emettere spese di manodopera e fornitura elevati. Per impedire questo illecito sono stati previsti tariffari con prezzi massimi ai quali le attività sono costrette ad attenersi, seguiti da controlli dell' Agenzia delle Entrate per passare al "setaccio" tutte le transazioni avvenute e verificare che tali massimali siano stati rispettati. Il metodo migliore per prevenire questo rischio è che il committente controlli esso stesso il rispetto dei massimali, anticipando l' Agenzia delle Entrate ed evitare che intervenga quando ormai sia troppo tardi. Le sanzioni non vengono applicate soltanto ai prezzi gonfiati, vengono applicate anche in caso non vengano rispettati i requisiti minimi dei rispettivi bonus , ognuno di questi bonus presenta infatti regole specifiche che devono essere validate e comunicate dai tecnici incaricati alla realizzazione dell' opera. Un altro grosso pericolo è che l' impresa possa non realizzare alcune tipologie d' intervento , oppure prendere parte a interventi di natura differente rispetto a quelli dichiarati nelle fatture, i quali darebbero accesso alle rispettive detrazioni. Esiste anche la possibilità che il lavoro venga delegato dall' attività che ha emesso la fattura a imprese secondarie totalmente sconnesse , anche in questo caso, verrebbe commesso un illecito. Con la proposta del D.L. n° 13 del 25 febbraio 2022 , in caso di asseverazioni infedeli o falsa congruità delle spese, per i tecnici asseveratori è possibile scontare una reclusione da due a cinque anni e una multa da 50.000 a 100.000 . Lo sconto in fattura, attenzione alla durata delle cessioni di credito! Che cosa succederebbe se le cessioni di credito venissero limitate a un numero massimo? Gli intermediari delle cessioni di credito sarebbero costretti a fermare tutto l' ecosistema non lasciando più alle imprese la possibilità di cedere i loro crediti ottenuti realizzando lo sconto in fattura al loro cliente. Come detto in precedenza, le imprese non sono in grado di sostenere grossi investimenti nel lungo termine e l' assenza di terzi enti al quale cedere i crediti blocca tutto il circolo vizioso dello sconto in fattura, lasciando il malcontento generale del cittadino, delle imprese e dei terzi che decidono di accettare i crediti. Con l' arrivo del D.L. n° 13 del 25 febbraio 2022 , la cessione del credito sarà limitata, l' impresa che applica lo sconto in fattura potrà cedere il credito ad altri soggetti, come ad esempio le banche, ma questi ultimi, potranno cederlo solo due volte. Oppure potranno cederlo solamente a favore di banche e intermediari finanziari iscritti all' albo previsto dall' articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, in parole povere, solo tramite particolari enti abilitati. Lo sblocco delle cessioni risulta ancora oggi un fattore molto problematico , le continue modifiche non solo mettono il bastone tra le ruote alle persone che stanno cercando aziende ma anche alle aziende che sono già in opera nei cantieri, rischiando di paralizzare il mercato della riqualificazione edilizia. "Il vero

TrendOnline

Confprofessioni e BeProf

rimedio al contrasto alle frodi non risiede nella limitazione delle cessioni ma nella individuazione della qualità degli operatori cessionari, fin dalla prima cessione". Ha affermato il notaio Claudia Alessandrelli , vicepresidente di **Confprofessioni** , davanti alla Commissione Bilancio del Senato. 3 consigli sul come sfruttare lo sconto in fattura Riassumendo tutti i concetti che sono stati precedentemente trattati, è chiaro che lo sconto in fattura sarebbe una delle opzioni più convenienti per molte persone, ma a causa delle numerose problematiche che continuano a saltare fuori, è chiaro che la procedura non sia ben vista. Il primo passo sarà verificare che il governo permetta una buona fruibilità della cessione dei crediti d' imposta , in modo che le imprese incaricate nell' esecuzione dei lavori possano appoggiarsi a enti in grado di accettare la cessione dei crediti e fornire a esse una sufficiente quantità di denaro per fare in modo che possano finanziare le spese per la manodopera e i materiali. Nel caso questa opzione non fosse disponibile, rimangono tre alternative : Aspettare che il governo stesso modifichi i regolamenti e permetta di sbloccare il meccanismo della cessione dei crediti rendendo il processo più facile, veloce e vantaggioso per ogni partecipante. Finanziare l' intervento con i propri soldi e riscuotere il bonus attraverso le detrazioni lungo la durata di tempo stabilita dal regolamento, ovvero la dichiarazione dei redditi in 4 anni. Contattare comunque le imprese e provare a prenotare un posto nel caso riuscissero a trovare un modo per cedere i loro crediti, oppure nel caso il governo riuscisse ad agevolare il processo, permettendo così all' impresa di rimettere in moto tutto l' ecosistema e riprendere a emettere sconti in fattura.